

**Scuola di Cultura Cattolica**

Bassano del Grappa



**Premio Internazionale  
Medaglia d'Oro  
al merito della Cultura Cattolica**

**XXII Edizione**

**Rassegna Stampa**

*Aggiornata al 21 novembre 2004*



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Giornale di Vicenza, 22 ottobre 2004

## **IL PREMIO NAZIONALE "CULTURA CATTOLICA" A CESARE CAVALLERI LA CONSEGNA AL MUSEO CIVICO IL 12 NOVEMBRE**

(r. f.) La lista dei premiati della Scuola di Cultura Cattolica di Bassano si arricchisce di un altro nome illustre. È quello del giornalista nonché critico letterario Cesare Cavalleri, destinatario dell'edizione 2004 del prestigioso riconoscimento. La cerimonia di consegna è fissata per il 12 novembre nella sala Chilesotti del museo civico, con inizio alle 20,30.

La giuria presieduta da Gianfranco Morra e composta da Sergio Belardinelli, Sergio Martinelli, Onorato Grassi, Vittorio Messori ed Emilia Smurro ha assegnato il Premio al direttore delle rivista "Studi cattolici" perché come si legge nella motivazione «la sua cultura cattolica non si è mai posta al rimorchio della modernità, ma ha saputo coglierne le attese e i fermenti per condurla alla riscoperta di una dimensione di verità e di speranza. Il tutto nel senso dell'imperativo indicato da Giovanni Paolo II con le parole fare della fede cultura».

Nato a Treviglio nel 1936, Cavalleri si è laureato in economia alla Cattolica di Milano; diplomatosi poi in sociologia, ha insegnato in diversi atenei italiani. Ma gli ambiti in cui sviluppò la sua attività culturale, mai disgiunta dai valori cristiani, sono stati soprattutto quello del giornalismo di costume, della critica letteraria e dell'analisi dei mass media.

Nella sua carriera ha collaborato a diverse testate giornalistiche nazionali, in particolare al quotidiano cattolico "Avvenire" dove tiene, ogni mercoledì, una rubrica intitolata "Persone & Parole", dalla quale sono scaturiti tre volumi antologici. Mentre la sua esperienza trentennale (dal 1967 al 1997) di critico letterario sempre attento alle novità della letteratura contemporanea è raccolta nel libro "Lecture".

Inoltre, ha curato la versione ritmica del Libro della Passione del poeta e teologo cileno José Miguel Ibanez Langlois ed ha raccolto l'intervista sul fondatore dell'Opus Dei di mons. Alvaro del Portillo.

Ma l'opera più fertile di Cavalleri e per la quale la giuria del Premio Internazionale Cultura Cattolica gli ha assegnato il riconoscimento è riferita alla sua «organizzazione della cultura cattolica». Dal 1965 dirige le edizioni Ares, «note per la loro serietà anticonformista e per la coraggiosa opera di presenza, promozione e difesa dell'autentica cultura cattolica», si legge sempre nella motivazione del premio.

«La casa editrice, così come la rivista "Studi cattolici" sono aperte alle novità, ma sulla base di un'identità religiosa mai posta in discussione - prosegue la giuria -. Ciò ha consentito a Cavalleri di porre la propria attività culturale al di sopra delle banali e interessate contrapposizioni fra modernisti e tradizionalisti, tra conciliari e anticonciliari, per non dire della sua fuorviante dicotomia fra cultura "di destra" e "di sinistra"».

L'anno scorso il riconoscimento promosso dalla Scuola di cultura cattolica andò al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e alla vicepresidente del dipartimento delle risorse umane e amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Hanna Gronkiewicz-Waltz. Ma sono numerosi i personaggi di spessore internazionale che nelle passate edizioni hanno ottenuto il premio, tra i quali il cardinale Joseph Ratzinger, il direttore Riccardo Muti, lo scrittore Vittorio Messori, mons. Luigi Giussani.



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Giornale di Vicenza, 30 ottobre 2004

## PREMIO CULTURA CATTOLICA A CESARE CAVALLERI

(r. f.) «Ci vuole coraggio, oggi, per diffondere e testimoniare la cultura cattolica. E Cesare Cavalleri ne ha dimostrato molto. Con la sua attività di giornalista e di critico letterario ha infatti contribuito a promuovere il messaggio cattolico». Ha esordito così, il sindaco Gianpaolo Bizzotto, alla presentazione dell'edizione 2004 del Premio Internazionale Cultura Cattolica promosso dall'omonima Scuola cittadina. Il prestigioso riconoscimento, giunto alla ventiduesima edizione, è stato assegnato infatti a Cavalleri. La cerimonia di consegna è fissata per il 12 novembre, nella sala Chilesotti del museo, a partire dalle 20,30. L'elenco dei premiati, composto da autorevoli economisti, uomini di chiesa, scrittori, musicisti e via dicendo si arricchisce dunque di un altro nome illustre. La scelta della giuria presieduta da Gianfranco Morra e composta da Sergio Belardinelli, Sergio Martinelli, Onorato Grassi, Vittorio Messori ed Emilia Smurro è caduta sul direttore delle rivista "Studi cattolici" perché come si legge nella motivazione «la sua cultura cattolica non si è mai posta al rimorchio della modernità, ma ha saputo coglierne le attese e i fermenti per condurla alla riscoperta di una dimensione di verità e di speranza. Il tutto nel senso dell'imperativo indicato da Giovanni Paolo II con le parole fare della fede cultura».

Nato a Treviglio nel 1936, Cavalleri si è laureato in economia alla Cattolica di Milano; diplomatosi poi in sociologia, ha insegnato in diversi atenei italiani. Ma gli ambiti in cui sviluppò la sua attività culturale, mai disgiunta dai valori cristiani, sono stati soprattutto quello del giornalismo di costume, della critica letteraria e dell'analisi dei mass media.

Nella sua carriera ha collaborato a diverse testate giornalistiche nazionali, in particolare al quotidiano cattolico "Avvenire" dove tiene, ogni mercoledì, una rubrica intitolata "Persone & Parole", dalla quale sono scaturiti tre volumi antologici. Mentre la sua esperienza trentennale (dal 1967 al 1997) di critico letterario sempre attento alle novità della letteratura contemporanea è raccolta nel libro "Letture". Inoltre, ha curato la versione ritmica del Libro della Passione del poeta e teologo cileno José Miguel Ibanez Langlois ed ha raccolto l'intervista sul fondatore dell'Opus Dei di mons. Alvaro del Portillo.

Ma l'opera più fertile di Cavalleri e per la quale la giuria del Premio Internazionale Cultura Cattolica gli ha assegnato il riconoscimento è riferita alla sua «organizzazione della cultura cattolica». Dal 1965 dirige le edizioni Ares, «note per la loro serietà anticonformista e per la coraggiosa opera di presenza, promozione e difesa dell'autentica cultura cattolica», si legge sempre nella motivazione del premio.

«La casa editrice, così come la rivista "Studi cattolici" sono aperte alle novità, ma sulla base di un'identità religiosa mai posta in discussione - prosegue la giuria -. Ciò ha consentito a Cavalleri di porre la propria attività culturale al di sopra delle banali e interessate contrapposizioni fra modernisti e tradizionalisti, tra conciliari e anticonciliari, per non dire della sua fuorviante dicotomia fra cultura "di destra" e "di sinistra".

«Cavalleri riesce ad affrontare le grandi tematiche d'attualità in una dimensione che valorizza l'individuo e in un'ottica di fede e di speranza», ha aggiunto Loris Marin subentrato di recente a Gabriele Alessio alla guida della Scuola fondata più di 20 anni fa.

Marin ha poi ricordato come il Premio sia il culmine dell'attività dell'associazione finalizzata sia a promuovere gli indirizzi e i riferimenti del messaggio cattolico sia a fornire «uno strumento di aggiornamento e di catechesi nella fedeltà al Magistero della Chiesa, attraverso la guida di insigne personalità».



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Gazzettino di Bassano, 2 novembre 2004

## A CAVALLERI IL PREMIO DELLA CULTURA CATTOLICA

(A. M.) Lo scrittore e giornalista Cesare Cavalleri è l'assegnatario del Premio Internazionale al merito della Cultura Cattolica, che verrà consegnato venerdì 12 novembre alle 20.30 nella sala Chilesotti del Museo Civico di Bassano. Dopo il "colpo" dell'anno scorso, che ha portato a Bassano nientemeno che il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e l'economista Polacca Hanna Gronkiewicz-Waltz, la ventiduesima edizione avrà al centro un personaggio che la Scuola di Cultura Cattolica, l'associazione cittadina che promuove la manifestazione, conosce bene.

Direttore della rivista "Studi Cattolici" e della casa editrice "Ares" (che guida dal 1965), Cesare Cavalleri, nato a Treviglio (BG) nel 1936, è uno stimato giornalista che nella sua carriera ha collaborato con numerose testate nazionali. Un sodalizio particolare lo lega tutt'ora al quotidiano "Avvenire", del quale è collaboratore, come critico televisivo e come osservatore culturale, fin dall'uscita del primo numero, il 4 dicembre 1968. Dal 1985 Cavalleri è titolare di una rubrica settimanale che negli anni non ha mai mancato l'appuntamento con i lettori. Una puntualità che ritorna in quella che nella motivazione al Premio è stata definita «la sua opera più fertile e positiva», il mensile del quale è responsabile, che sta raggiungendo con regolarissime scadenze i 50 anni di vita. Lo stesso apprezzamento hanno suscitato negli anni le edizioni Ares, «note per la loro serietà anticonformistica e per la coraggiosa opera di presenza, promozione e difesa della autentica cultura cattolica», annota il prof. Gianfranco Morra, presidente della Giuria che assegna il Premio.

Membro numerario dell'Opus Dei, Cavalleri ha saputo, tenendo fede all'indicazione dettata da Papa Giovanni Paolo II, «fare della fede cultura», una caratteristica che può essere agevolmente attribuita a tutte le personalità che dal 1983 in poi hanno ricevuto il Premio.

## I PREMIATI

Il nome di Cavalleri si aggiunge a una lista che comprende personaggi quali Augusto Del Noce, Adriano Bompiani, Joseph Ratzinger, Vittorio Messori, Luigi Giussani. I premiati, ha messo in evidenza il neo-presidente della Scuola di Cultura Cattolica, l'ing. Loris Marin, «provengono da diversi ambiti delle attività umane», come per sottolineare il fatto che la cultura non investe solamente alcune discipline.

Il Premio, ha aggiunto, «rappresenta l'appuntamento *clou* dell'intera attività dell'associazione; esso nasce dalla volontà di dare degli indirizzi precisi per la valorizzazione della persona e delle dimensioni della fede e della speranza».

«La Scuola di Cultura - ha detto il Sindaco di Bassano Gianpaolo Bizzotto - svolge un ruolo molto importante per tutta la città, e dà ogni anno testimonianza di un grande coraggio nel proporre e approfondire certi temi, che non sono rivolti solo a pochi». Sarebbe interessante, ha concluso Bizzotto, che assieme a una personalità venisse premiata una persona normale, senza pubblicazioni o studi all'attivo, ma che magari si è resa protagonista di un grande gesto di umiltà.



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Gazzettino di Bassano, 12 novembre 2004

## LA CULTURA DI CAVALLERI MERITA IL PRIMO PREMIO

(A. M.) Arriverà oggi pomeriggio Cesare Cavalleri, l'editore e giornalista che sarà ospite questa sera della Scuola di Cultura Cattolica. Il suo nome è stato scelto, infatti, dalla giuria del Premio Internazionale della Cultura Cattolica, che gli assegnerà il riconoscimento alle 20.30 nella sala Chilesotti del Museo Civico. La consegna del Premio, iniziativa giunta ai 23 anni di vita, è il momento attraverso il quale la Scuola guidata da Loris Marin indica al pubblico quale sia la personalità che si è particolarmente distinta nella diffusione e nella difesa della cultura cattolica. Per la giuria, presieduta dal prof. Gianfranco Morra, Cavalleri corrisponde a questo identikit: "La cultura cattolica di Cavalleri - si legge nella motivazione redatta dallo stesso Morra - è quella che, sulla base di una sintesi di "Fides et ratio", non si è mai posta al rimorchio della modernità, ma ha saputo coglierne le attese e i fermenti per condurla alla riscoperta di una dimensione di verità e di speranza". Ha saputo, riprendendo l'indicazione del Papa, "fare della fede cultura". Molti gli ospiti attesi, sia dal mondo ecclesiale che da quello istituzionale e accademico. Tra gli altri, sarà presente lo scrittore Eugenio Corti, già premiato nel 2000, scrittore di punta della casa editrice diretta da Cavalleri, le edizioni Ares, che ha dato alle stampe i suoi maggiori successi (come "Il cavallo rosso", romanzo storico con più di 13 ristampe). L'attività di editore non è l'unica che a Cavalleri è valsa l'assegnazione del Premio. Il 4 dicembre 1968 uscì il primo numero del quotidiano cattolico "Avvenire", con il quale collabora fin da quel giorno in qualità di critico televisivo, letterario e di costume. Le edizioni Ares pubblicano inoltre un mensile, "Studi Cattolici", che tra pochi mesi festeggerà i 50 anni di vita. Accanto a tutto ciò, si legge nella motivazione, Cavalleri "ha svolto con efficacia una continua opera di organizzazione di seminari e convegni". Questo gli ha consentito di "porre la sua attività culturale al di sopra delle banali e interessate contrapposizioni tra modernisti e tradizionalisti, tra conciliari e anticonciliari".

Essere cattolici e professarsi tali oggi, ha spiegato il presidente della Scuola di Cultura Cattolica Loris Marin, richiede un grande coraggio. Cavalleri ha dimostrato di averne, come lo hanno avuto i premiati delle edizioni precedenti. L'anno scorso la città si mobilitò per accogliere il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio, premiato assieme alla collega economista Hanna Gronkiewicz-Waltz. Anche il direttore d'orchestra Riccardo Muti ha ricevuto il Premio, ma nella cornice del Meeting di Rimini, nel 2001. Predecessori illustri di Cavalleri sono anche il card. Ratzinger, mons. Giussani, Vittorio Messori.



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Giornale di Vicenza, 12 novembre 2004

## **CESARE CAVALLERI. L'EDITORIA AL SERVIZIO DEI VALORI CRISTIANI**

Il museo civico della nostra città aumenta per una sera ancor di più il prestigio che già ha come sede prediletta di cultura ospitando l'edizione del 2004 del Premio al merito della Cultura cattolica. Un premio internazionale presente da 22 anni nel nostro Paese, e che ritorna a Bassano, organizzato dalla Scuola di cultura cattolica.

Il presidente Loris Marin, da pochi mesi succeduto nella carica a Gabriele Alessio, non nasconde la soddisfazione. Sarà lui, assieme al presidente della giuria, Gianfranco Morra, a consegnare la medaglia d'oro al merito a Cesare Cavalleri di Milano, scrittore e giornalista, noto nel campo dell'editoria cattolica per essere il direttore della rivista Studi Cattolici, che ha raggiunto i cinquant'anni di costante presenza nel mondo dell'informazione e della cultura.

Marin, interpellato a proposito, si dice «estremamente contento di iniziare il lavoro alla Scuola di cultura cattolica premiando Cavalleri, persona che conosco da anni e che si è impegnato sia nel campo del giornalismo di costume, sia in quello della critica letteraria, artistica e anche cinematografica, mettendo sempre in risalto l'importanza dei mezzi di comunicazione di massa anche per la cultura cattolica, che deve sempre essere attenta alle novità di pensiero e di attività, pesando e giudicando tutto con il metro dei valori cristiani. Il premiato di questa sera non si è mai posto in posizione subalterna verso altre culture laiche, ma le ha sempre vagliate a fondo per cogliere in ciascuna di esse il fondo di verità presente».

L'opera più fertile e significativa di Cavalleri va cercata nella sua costante organizzazione della cultura cattolica in Italia e in Europa, mediante lo svolgimento di seminari e convegni, soprattutto dal 1965, quando ha preso in mano le sorti delle Edizioni Ares, note per aver fatto conoscere al pubblico molti scrittori cattolici anche poco noti ma importanti. A questa casa editrice va ad esempio indubbiamente il merito di aver diffuso le opere dello scrittore Eugenio Corti, che con il suo romanzo "Il cavallo rosso" va annoverato senza ombra di dubbio tra i grandi storici e scrittori contemporanei.

Il premio, alla presenza di autorità religiose, politiche e amministrative, verrà consegnato stasera alle 20.30, e il nome di Cavalleri si aggiunge alla ormai folta schiera di 22 precedenti illustri personaggi, tra i quali Antonio Fazio, Riccardo Muti, mons. Giussani, card. Giacomo Biffi, Adriano Bausola, Vittorio Messori.

Giovanni Meneghetti



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Avvenire, 12 novembre 2004

## DEMOCRAZIA SENZA VALORI?

«Ha posto la sua attività culturale al di sopra delle contrapposizioni tra conciliari e anticonciliari, o di cultura di destra e di sinistra, assumendo come esempio il pater familias di Matteo, "che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"». Con questa motivazione a Cesare Cavalleri viene assegnato stasera a Bassano del Grappa il Premio internazionale Medaglia d'Oro al merito della cultura cattolica, dopo Del Noce, Ratzinger, Zanussi. Da 36 anni collaboratore di Avvenire, direttore di Studi cattolici, Cavalleri è della realtà cristiana un osservatore rigoroso ma fiducioso. Per quanto crisi sia, ama ripetere, «là dove un vecchio parroco di montagna dice messa in una chiesa vuota con un chierichetto distratto, là c'è Cristo, e la Chiesa». E tanto basta. È una certezza.

Circa l'inesistenza di un'ondata anticattolica, affermata mercoledì dallo storico Pietro Scoppola su Repubblica, la divergenza è totale. Dice Cavalleri: «L'equivoco è che chi difende questi valori non fa un discorso confessionale, ma sostiene i fondamenti della natura umana, quindi i diritti inalienabili di tutti. La crisi tumultuosa di oggi è proprio di radice antropologica, nel senso che se non si parte da una definizione condivisa di uomo niente si regge più, nel vivere comune. Come ha detto ripetutamente il Papa, la democrazia non può essere coniugata con il soggettivismo etico. Se democrazia è solo metodo per pesare opinioni lasciando che ognuno dica la sua, la società si dissolve. Oppure si arriva ai totalitarismi del secolo scorso, che sono stati democraticamente convalidati dalla maggioranza. Ma la verità sta al di sopra della maggioranza. Per cui quando si difende la famiglia eterosessuale, la vita dal concepimento, la libertà di educazione e religiosa, non è arroccamento confessionale. È difesa invece dell'uomo, perché responsabilità dei cristiani è rendere esplicita, diciamola finalmente questa parola, la legge naturale. O si parte da una legge naturale cui gli ordinamenti civili si debbano conformare, o la democrazia finisce».

**Quindi la reazione laicista non solo c'è, ma in realtà è di portata più ampia. L'offensiva anzi non è proprio negare l'esistenza stessa di questa "legge naturale", per anteporvi le leggi delle varie maggioranze?**

«Certo. Ma in questa ottica, negata una legge anteriore e affermate solo verità relative, non c'è alla fine nemmeno il modo per condannare il nazismo, né il terrorismo. Se il bene per i più è uccidere i nemici, cosa opporre a questa "verità" maggioritaria? Se ciascuno decide quale è il bene, niente è più condannabile. La domanda morale fondamentale rimane senza risposte. Quanto al momento storico in cui cade questa offensiva, mi trovo d'accordo con quanto affermava ieri Pietro De Marco su Avvenire: questo pontificato ha dato estrema visibilità alla difesa della "legge naturale" e dunque dell'uomo, e ciò ha generato una reazione contraria, che si manifesta nell'attuale inasprimento laicista».

**Come spiega che un cattolico come Scoppola di tutto questo non si accorga?**

Sorride Cavalleri. «Si potrebbe pensare che Scoppola, ultrasettantenne, abbia ancora la forma mentis di un mondo in cui il cristianesimo era cultura dominante. Il professore è una di quelle figure del cattolicesimo cortocircuitate col marxismo, vissute nel dogma - ne è un esempio la legge sul divorzio - del "non imporre" loro i valori cristiani. Un cattolicesimo che a furia di non imporre si è fatto imporre le opinioni altrui, e dalla democrazia è passato alla sudditanza e alla perdita di identità cristiana».

**Quel citare Unamuno, l'elogio della fede del dubbio, cosa le fa pensare?**

«Mi fa pensare a Charles Péguy: "Rinunciare a credere per non offendere chi non crede". Che è quello che sta facendo stolidamente l'Europa, togliendo i crocefissi dalle scuole. Per fortuna che in America avviene qualcosa di segno opposto».

**Un fenomeno, lei crede, esportabile in Europa?**

«No. L'Europa appare vecchia, scettica, delusa, avviata alla deriva, soprattutto se continua a farsi dominare dalle ubbie del laicismo francese, che ha governato la logica del Preambolo della Costituzione europea. Quel tacere sulle radici cristiane è un segnale, e ciò che accade in Spagna, benché la vittoria di Zapatero sia estemporanea e dovuta allo choc dell'attentato due giorni prima del voto, è un altro segno di cristianizzazione - qualcosa di cui bisogna prendere atto».

**E queste nuove sinergie fra laici e cattolici in nome di valori un tempo appannaggio dei cristiani, allora?**

«È la conferma che si tratta di valori prereligiosi, e prepolitici, condivisibili da entrambi».

Marina Corradi

---

Scuola di Cultura Cattolica

C.P. 172/7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel. 0424.524771 · Fax 0424.522512 · [www.scuoladiculturacattolica.org](http://www.scuoladiculturacattolica.org)



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Giornale di Vicenza, 13 novembre 2004

## IL PREMIO "CULTURA CATTOLICA" ALLO SCRITTORE CAVALLERI

Premio internazionale Medaglia d'oro al merito della Cultura cattolica al giornalista e scrittore Cesare Cavalleri. La cerimonia s'è svolta ieri sera in sala Chilesotti al museo civico, alla presenza di numerose autorità, sindaco Gianpaolo Bizzotto e assessore alla cultura Luciano Fabris in testa, e ancora gli assessori Bottecchia, Mazzocco, Torresan, Pizzato e Giunta e di un folto pubblico. Il premio, giunto alla ventiduesima edizione, è assegnato alle personalità che maggiormente si distinguono nella difesa e nella diffusione dei valori cristiani nella cultura.

A Cesare Cavalleri è stato fatto dono di una medaglia d'oro, di una pergamena disegnata a mano da Laura Bianchin contenente la motivazione redatta dalla giuria e di un'icona in legno realizzata da Andrea Scalco. Il presidente della Scuola di cultura cattolica, Loris Marin, ha fatto gli onori di casa, cedendo la parola a don Roberto Tommasi che ha proposto una riflessione e letto il saluto di mons. Cesare Nosiglia, vescovo di Vicenza. Il sindaco Bizzotto ha dato il benvenuto agli ospiti mentre l'assessore regionale Raffaele Grazia ha ribadito l'importanza del premio richiamando l'attenzione sui valori cristiani, disattesi dalla costituzione europea. In sala anche l'assessore provinciale Dino Secco.

Il prof. Gianfranco Morra, presidente della giuria, prima di consegnare il premio e di intervistare Cesare Cavalleri per presentarlo al numeroso pubblico, ha ricordato le persone che hanno formulato il loro apprezzamento per l'iniziativa, presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi in testa, tra le quali Vittorio Messori, il cardinale Biffi e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Alla cerimonia erano presenti presenti lo scrittore Eugenio Corti, il giornalista Alberto Savorana, il prof. Onorato Grassi ed il prof. Luca Antonini, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova.

La Scuola di cultura cattolica opera a Bassano da più di vent'anni. Fondata nel 1981, è stata voluta da chi, dopo avere terminato la propria esperienza nel Comune dei Giovani per motivi "anagrafici" (avendo superato la soglia prevista per statuto di trenta anni), intendeva comunque proseguire una attività costante di approfondimento e di trattazione dei valori e dei principi della dottrina della Chiesa. È retta da un consiglio direttivo che elegge al suo interno il presidente; l'assemblea dei soci approva annualmente i bilanci e i programmi di attività proposti con la collaborazione dei consulenti culturali.

Si inserisce all'interno di un movimento di più ampio respiro, facente capo al carisma di don Didimo Mantiero, che nel 1962 fondò proprio a Bassano il Comune dei Giovani, un'associazione che ancora oggi impegna i giovani dai 15 ai 30 anni. Il metodo seguito è l'organizzazione e la gestione responsabile (anche dal punto di vista economico) di attività che impegnano il tempo libero dei ragazzi (calcio, pallavolo, teatro, musica...) affiancata dalla preghiera e da una costante formazione personale. Ancora oggi molti iscritti della Scuola provengono proprio dal Comune dei giovani: segno che le passate esperienze non hanno dato luogo a sazietà e disinteresse, ma ad ulteriore fame e sete di verità. Gli obiettivi che stanno alla base della Scuola di cultura cattolica si possono riassumere nel desiderio di fornire uno strumento di aggiornamento e di catechesi nella fedeltà al Magistero della Chiesa, attraverso la guida di insigni personalità della cultura cattolica.

Tra le sue attività spicca il Premio internazionale medaglia d'oro al merito della cultura cattolica, conferito annualmente dal 1983 a soggetti del mondo religioso, politico ed economico internazionale. Tra i premiati sono annoverati il card. Giacomo Biffi, mons. Luigi Giussani, Vittorio Messori, Augusto Del Noce, il card. Joseph Ratzinger, l'economista Michael Novak, il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Il premio internazionale è assegnato da una giuria di professori, alcuni dei quali sono stati premiati nelle edizioni precedenti. La giuria è così composta: presidente Gianfranco Morra professore emerito - università di Bologna; Sergio Belardinelli, università di Bologna, membro del Comitato nazionale di bioetica; Onorato Grassi Libera università Maria SS. Assunta - Roma; Vittorio Messori giornalista e scrittore; Emilia Smurro presidente Associazione Meeting per l'amicizia fra i popoli; Sergio Martinelli presidente Consiglio delle opere di don Didimo Mantiero.



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Giornale di Vicenza, 13 novembre 2004

## UN'INTENSA ATTIVITÀ LETTERARIA ANCORATA AI VALORI CRISTIANI SEMPRE OLTRE LE CONTRAPPOSIZIONI TRA MODERNISTI E TRADIZIONALISTI

La giuria del premio internazionale medaglia d'oro al merito della Cultura cattolica ha assegnato, per la XXII edizione, il riconoscimento a Cesare Cavalleri con la seguente motivazione: «Cesare Cavalleri ha compiuto i suoi studi nell'università Cattolica di Milano, dove si è laureato in economia. Si è poi diplomato in sociologia all'istituto Luigi Sturzo di Roma. Ha insegnato a diverso titolo nelle università di Verona, Milano (Cattolica) e Genova. Negli anni universitari è entrato nell'Opus Dei come numerario. I campi più battuti della sua attività culturale, mai disgiunta dai valori cristiani, sono stati il giornalismo di costume, la critica letteraria e l'analisi dei mass media. Ha collaborato a numerosi giornali e riviste, soprattutto al quotidiano cattolico Avvenire sin dalla fondazione, come critico televisivo e come osservatore culturale. Le prose di figure e di intervento, comparse nella rubrica Persone & Parole, sono state conservate in tre volumi antologici. I contributi della sua critica letteraria, sempre attenta alle novità della letteratura contemporanea, sono stati raccolti nel volume Letture. E numerosi nuovi autori di poesie e saggistica egli ha fatto conoscere alla cultura italiana. Ma forse l'opera più fertile e positiva di Cavalleri va ricercata nella sua organizzazione della cultura cattolica. Ben presto direttore della rivista mensile Studi Cattolici, che sta per raggiungere senza interruzioni e con regolarissime scadenze il mezzo secolo di vita, Cavalleri ha svolto con efficacia una continua opera di organizzazione di seminari e convegni. Dal 1965 ha diretto le Edizioni Ares, note per la loro serietà anticonformistica e per la coraggiosa opera di presenza, promozione e difesa della autentica cultura cattolica. Una rivista e una editrice largamente aperte alle novità moderne, ma sempre sulla base di una identità religiosa mai posta in discussione. Ciò ha consentito a Cavalleri di porre la sua attività culturale al di sopra delle banali e interessate contrapposizioni tra modernisti e tradizionalisti, tra conciliari e anticonciliari, per non dire della sua fuorviante dicotomia tra cultura "di destra" e "di sinistra", assumendo come esempio il pater familias di Matteo, 13, 52: "che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche". La cultura cattolica di Cavalleri è quella che, sulla base di una sintesi di "fides et ratio", non si è mai posta al rimorchio della modernità, ma ha saputo coglierne le attese e i fermenti per condurla alla riscoperta di una dimensione di verità e di speranza. Il tutto nel senso dell'imperativo indicato da Giovanni Paolo II con le parole "fare della fede cultura"».

## LO SCORSO ANNO LA MEDAGLIA D'ORO AD ANTONIO FAZIO E HANNA WALTZ

Assegnato per la prima volta nel 1983 al prof. Gianfranco Morra, che da allora è presidente della giuria, il premio internazionale al merito della cultura cattolica è stato assegnato a: 1983: Gianfranco Morra; 1984: Adriano Bausola; 1985: Augusto Del Noce; 1986: Adriano Bompiani; 1987: Sergio Cotta; 1988: don Divo Barsotti; 1989: Cornelio Fabro; 1990: Piero Pajardi; 1991: Giorgio Torelli; 1992: card. Joseph Ratzinger; 1993: card. Giacomo Biffi; 1994: Vittorio Messori; 1995: mons. Luigi Giussani; 1996: Abbé René Laurentin; 1997: Irina Jlovajskaja Alberti; 1998: Pietro Prini; 1999: Michael Novak; 2000: Eugenio Corti; 2001: Riccardo Muti; 2002: Krzysztof Zanussi; 2003: Antonio Fazio e Hanna Gronkiewicz-Waltz. Ieri sera, per l'edizione 2004, il premio è stato attribuito al giornalista e scrittore Cesare Cavalleri.



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Gazzettino di Bassano, 14 novembre 2004

## RIVENDICATE LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA

(A. M.) La sala Chilesotti, in Museo, non è bastata, l'altra sera, per contenere tutte le persone presenti alla assegnazione del XXII Premio Internazionale promosso dalla Scuola di Cultura Cattolica. Un'edizione che ha festeggiato un piccolo anniversario: è stato il ventesimo consegnato a Bassano (nel 2001 e 2002 il Premio si è tenuto al Meeting di CL a Rimini). Il parterre degli ospiti era altrettanto nutrito. Le prime file ospitavano il prof. Luca Antonini, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Padova, don Luigi Negri, il prof. Onorato Grassi, lo scrittore Eugenio Corti, il giornalista Alberto Savorana. Mons. Roberto Tommasi, responsabile dell'Ufficio diocesano per la cultura, ha portato i saluti del Vescovo di Vicenza, mons. Cesare Nosiglia. Presenti in sala anche gli assessori regionale e provinciale Raffaele Grazia e Dino Secco. Gli scaffali pieni di libri si sono rivelati una cornice particolarmente azzeccata per Cesare Cavalleri, il premiato, che nella vita, oltre a essere giornalista, è anche scrittore ed editore. Un rapporto che risale al 1968 lo lega alla testata cattolica *Avvenire*, che per l'occasione lo ha omaggiato con una lunga intervista nelle pagine culturali. Dal 1965 Cavalleri dirige le edizioni milanesi *Ares*. *Fare della fede cultura*. È il denominatore comune di tutti i premiati dalla Scuola di Bassano. Lo ha richiamato nel suo saluto anche il titolare del Pontificio Consiglio per la Cultura, il card. Paul Poupard. Riprendendo le parole del Papa, Poupard ha scritto che "la fede che non diventa cultura è una fede non pienamente vissuta". "La fede - ha dichiarato anche Loris Marin, presidente della Scuola di Cultura - deve incarnarsi nella cultura per diventare storia. Il Premio è l'occasione per qualificare degli esempi di persone che con grande successo si impegnano costantemente per valorizzare la persona umana".

Cavalleri rappresenta una concreta esemplificazione di questo atteggiamento. E infatti l'intervista cui si è prestato proprio dalla cultura ha preso le mosse. Nella società odierna, ha esordito Cavalleri, oramai si sta affermando il "virtuale", che muta il rapporto dell'uomo con l'ambiente circostante. A fare le spese di questo cambiamento è in primo luogo la realtà, che non è determinata dalle opinioni, ma dai fatti. Date queste premesse, "l'attuale crisi culturale è prima di tutto una crisi antropologica", una crisi dell'uomo. Ne sono esempio le posizioni di alcuni laici, Giuliano Ferrara in primis, i quali, pur non essendo credenti, assumono posizioni vicine a quelle della Chiesa sui grandi temi come la difesa della vita e della libertà. "Non si tratta - ha spiegato Cavalleri - di determinare come cattoliche certe posizioni" perché "il cristiano parla a nome di tutta l'umanità, come ricorda l'Antico Scrittore: 'Sono cristiano, e niente di umano mi è estraneo'".

Passando dalla cultura al giornalismo - "dalla padella alla brace", ha ironizzato il premiato - la situazione non cambia granché. I giornali, secondo Cavalleri, "sono tutti uguali e per questo non vengono letti". Sul giornale un lettore non trova delle idee, ma delle informazioni che peraltro, "se si è ascoltato il giornale radio della mattina, sono già sorpassate". "Bisogna abbeverarsi ad altre fonti", è la soluzione dell'editore milanese che individua nel libro uno strumento essenziale per pensare: "Il mondo va avanti per le idee, e le idee stanno nei libri". Il problema è che oggi il mercato dell'editoria si è contratto al punto che "un libro diventa un successo quando vende 5 mila copie, che sono nulla in confronto all'audience del peggiore programma tv". Ben venga, perciò, l'esempio di persone come Cavalleri che, come ha sottolineato il sindaco Gianpaolo Bizzotto, affermano "ancora una volta la validità del messaggio cristiano". Un messaggio purtroppo trascurato, negli ultimi tempi, dai costituenti europei, come ha rilevato in una sua missiva il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e anche mons. Nosiglia: "Le radici cristiane - ha scritto in un messaggio il Vescovo - restano il fattore più fecondo di progresso spirituale, culturale e sociale".

---

Scuola di Cultura Cattolica

C.P. 172/7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel. 0424.524771 · Fax 0424.522512 · [www.scuoladiculturacattolica.org](http://www.scuoladiculturacattolica.org)



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Gazzettino di Bassano, 16 novembre 2004

## QUANDO IL DIALOGO FRA LE CULTURE DIVENTA POSSIBILE

Fede e ragione. Non sempre è facile coniugarle.

Quando si trovano "modelli" validi e credibili, specie di gente in grado di vivere intelligentemente questa sintesi, allora val la pena di premiarli.

È sicuramente quanto ha pensato di fare la scuola di Cultura Cattolica di Bassano che qualche sera fa, nella solenne cornice del museo cittadino - come abbiamo raccontato nel giornale di domenica -, ha voluto assegnare la 22<sup>a</sup> edizione del premio nato dall'esperienza del Comune dei Giovani di Santa Croce ad un giornalista e scrittore, Cesare Cavalleri, quasi assumendolo a simbolo del "fare della fede cultura".

Una bella occasione, al di là delle convinzioni ideologiche richiamate a grandi mani, per riflettere sul ruolo dinamico di una società, di una città come la nostra, che si rifà sempre più spesso al dialogo, che propone occasioni di interculturalità, che resta vivace nel suggerire, con abnegazione, attenzione e disponibilità, la strada del dialogo.

Salde le radici nelle proprie idealità - lo si è sentito ribadire anche l'altra sera - si possono (si debbono!) tendere le mani, protendere gli sguardi, aprire i cuori verso i nuovi orizzonti dell'interculturalità che arricchisce sempre.

Stavolta una lezione viene chiara ed eloquente anche da un'altra parte.

La cena alla vigilia della fine del Ramadan, offerta al Centro giovani dalle Comunità islamiche ai bassanesi - di cui diciamo qui a lato -, la generosità dei musulmani verso il progetto di Casa Sichem, che aiuta donne e madri in difficoltà, una attenzione spesa per il ruolo delle donne, è un'altra prova di dialogo da non sottovalutare, è la dimostrazione di una volontà di unire le coscienze che va rispettata e pure premiata, è la testimonianza che si possono gettare alle spalle tanti pregiudizi.

Bassano ancora laboratorio di cultura, e dialogo fra le culture. Lo abbiamo scritto tante volte, compiacendoci delle capacità dimostrate (talora anche rammaricandoci delle opportunità trascurate o perdute).

In fondo quello che ci piace raccontare è non solo un sogno, è la speranza di abitare e vivere in una città che si fa desiderabile e generosa, in una comunità che sa ascoltare ed ha la capacità di preparare il suo futuro su orizzonti ampi.

La quotidianità delle cronache spesso è avara di questi momenti. Quando si ritrovano sul nostro cammino ci par giusto sottolinearli, perché non restino episodici soltanto, ma aiutino a creare e a diffondere una mentalità.

Giandomenico Cortese



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Venerdì di Repubblica, 19 novembre 2004

## LE REGOLE LE HA STABILITE DIO. L'UOMO NON PUÒ CAMBIARLE

Milano. Nei giorni scorsi si è visto assegnare il premio alla cultura cattolica di Bassano del Grappa, che ha precedenti illustrissimi, dal cardinale Ratzinger a don Luigi Giussani. Cesare Cavalleri, membro dell'Opus Dei, è direttore della rivista *Studi Cattolici* («che con l'Opus Dei non c'entra affatto», precisa), il quale da Milano, si occupa di questioni della società e della fede.

**Direttore, come vede il contrasto religione-laici all'interno dello Stato?**

«Ritengo che i valori della Chiesa siano i valori della libertà e da qui derivino tutte le altre regole. La libertà è un diritto naturale dell'uomo, non è una questione confessionale».

**E l'ingerenza della dottrina della Chiesa nelle leggi dello Stato è libertà?**

«Sì, perché la dottrina della Chiesa non fa altro che dare forma al diritto naturale, che è addirittura precedente alla stessa fondazione delle chiese cristiane. È un diritto eterno, antropologico, che viene direttamente da Dio».

**Ma se la maggioranza dei cittadini di uno Stato non condivide, per esempio, l'indissolubilità del matrimonio, come si va incontro a quella libera convinzione?**

«Questo è un punto centrale. Non si può far riferimento al numero, alla maggioranza, di fronte a principi di ordine generale, quelli che provengono dal diritto naturale, appunto. Lo ha detto con chiarezza più volte anche Papa Giovanni Paolo II: la Chiesa deve avere il coraggio di essere minoranza se ciò serve a difendere le regole della morale universale. Non si può opporre a questo una conta numerica...».

**Ma, in pratica?**

«Il cristiano, il cattolico, deve battersi perché le società si uniformino al diritto naturale, quello che è sostenuto attraverso i principi della Chiesa».

**Ritiene che, oggi, in Europa circoli un forte sentimento anti-cristiano?**

«Ritengo di sì. Ne abbiamo avuto prova con il caso Buttiglione, frutto delle lobby laiciste e omosessuali che siedono nel Parlamento europeo, sostenute dai gruppi liberale e socialista».

**Ritiene che una nuova coscienza cristiana serva a opporsi al fanatismo islamico, al terrorismo?**

«No, assolutamente. Opporre religione a religione non è utile, piuttosto inopportuno e pericoloso. Ripeto: tutte le religioni, semmai, devono condannare il terrorismo e l'omicidio, poiché esse sottostanno al diritto naturale, che non transige su questi delitti contro l'uomo».



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

La Voce dei Berici, 21 novembre 2004

## LA VERA FEDE È CULTURA

Gli scaffali con i libri della sala Chilesotti, in Museo Civico, sono stati un ambiente certamente familiare per Cesare Cavalleri, il vincitore del XXII Premio Internazionale al merito della Cultura Cattolica, consegnato a Bassano lo scorso 12 novembre. Oltre a essere giornalista, infatti, Cavalleri è anche scrittore ed editore. Un rapporto che risale al 1968, fin dall'uscita del primo numero, lo lega alla testata cattolica *Avvenire*, e dal 1965 dirige le edizioni milanesi *Ares* e la rivista *Studi Cattolici*. Il riconoscimento gli è stato consegnato di fronte a una platea numerosa e a un parterre nutrito di ospiti. Erano presenti il prof. Luca Antonini, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Padova, don Luigi Negri, il giornalista Alberto Savorana, lo scrittore Eugenio Corti. In rappresentanza di mons. Cesare Nosiglia c'erano don Roberto Tommasi, responsabile dell'Ufficio diocesano per la cultura, e don Giuseppe Bonato, delegato episcopale per la vita consacrata. Molti gli attestati di stima giunti da personalità come il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il card. Paul Poupard, il patriarca di Venezia card. Angelo Scola, il card. Giacomo Biffi, Adriano Bompiani, il Governatore Antonio Fazio (premiato lo scorso anno assieme all'economista Hanna Gronkiewicz-Waltz).

È facile capire quale sia il punto in comune di tutti i premiati dalla Scuola di Cultura Cattolica di Bassano. Ci sono persone di Chiesa, scrittori, economisti, rappresentanti del mondo della musica e del cinema. Tutti accomunati dall'aver fatto della fede cultura. Hanno messo in pratica l'indicazione del Papa secondo la quale «la fede che non diventa cultura è una fede non pienamente vissuta».

Da questo atteggiamento, ha dichiarato Loris Marin, presidente della Scuola, scaturisce l'idea del Premio, «un'occasione per qualificare degli esempi di persone che con grande successo si impegnano costantemente per valorizzare la persona umana».

La nostra società - ha esordito Cavalleri nell'intervista che ha preceduto la consegna di una medaglia d'oro, di una pregamena con la motivazione e di un'icona - è dominata dal "virtuale", che cambia il rapporto dell'uomo con la realtà, la prima a fare le spese di questo cambiamento. Essa non è data dalle opinioni, ma dai fatti, e i fatti sono concreti, non virtuali. Da un simile contesto deriva che «l'attuale crisi culturale è prima di tutto una crisi antropologica, una crisi dell'uomo». «Non si tratta - ha spiegato il Premiato - di determinare come cattoliche certe posizioni» perché «il cristiano parla a nome di tutta l'umanità, come ricorda l'Antico Scrittore: "Sono cristiano, e niente di umano mi è estraneo"». Ne sono esempio le posizioni di laici come Ernesto Galli Della Loggia o Giuliano Ferrara (che sul *Foglio* si è definito un "ateo devoto"), che sulle pagine dei loro giornali assumono posizioni vicine a quelle della Chiesa sui grandi temi come la difesa della vita e della libertà pur non essendo credenti.

A tutto questo si deve aggiungere che le idee non circolano. I giornali, in primo luogo, «sono tutti uguali e per questo non vengono letti». Sul giornale un lettore non trova delle idee, ma delle informazioni che, peraltro, nel giro di poche ore vengono cambiate o aggiornate. «Bisogna abbeverarsi ad altre fonti», è la proposta di Cavalleri, che individua nel libro uno strumento di fondamentale importanza: «Il mondo va avanti per le idee, e le idee stanno nei libri». La difficoltà sta nel fatto che difficilmente un volume riesce a vincere la concorrenza della televisione. «Un libro diventa un successo quando vende 5 mila copie, che sono nulla in confronto all'audience del peggiore programma tv», ha dichiarato l'editore milanese.

L'esempio di persone come Cavalleri allora, diventa assai prezioso perché afferma ancora una volta la validità del messaggio cristiano per l'uomo. Un messaggio che di recente i costituenti europei si sono ben guardati dall'accogliere: «Le radici cristiane - ha infatti evidenziato nel suo messaggio mons. Cesare Nosiglia - restano il fattore più fecondo di progresso spirituale, culturale e sociale».

A.M.



# Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica  
· XXII edizione ·

Il Domenicale, 21 novembre 2004

## CAVALLERI, ONORE ALLA CARRIERA

Cesare Cavallieri rientra nel non abbondante ma prezioso novero degli uomini che hanno interpretato la cultura cattolica in Italia. Costatazione che può essere verificata nel contesto attuale, dove - fatto salvo il ridotto manipolo di cui sopra - il "pensiero cattolico" sembra essersi miseramente sperperato nelle file dei pensieri deboli postmoderni. Ciò è vero sia che abbia rinunciato al confronto col mondo rincantucciandosi in una istituzionalità senz'anima e dunque senza cultura, sia che invece abbia abbracciato la dialettica della contemporaneità al prezzo di rinunciare all'identità. Caso, quest'ultimo, di quei filosofi, poeti, narratori, docenti e politici che hanno trasformato il proprio "cattolicesimo" in un residuo morto, da scavare ed esibire archeologicamente senza che ne consegua alcuna rilevanza esistenziale.

Il "Premio internazionale Medaglia d'oro per la cultura cattolica", che per il 2007 è andato appunto a Cavallieri, riassume la definizione di "cultura cattolica" nei nomi che si sono avvicendati in 22 anni di edizioni: da Augusto Del Noce a Joseph Ratzinger, da Cornelio Fabro a Vittorio Messori, da Luigi Giussani a Michael Novak, da Krzysztof Zanussi ad Adriano Bompiani, da Adriano Bausola a Sergio Cotta e a tutti gli altri. Il premio è iniziativa della Scuola di cultura cattolica istituita dal 1981 a Bassano del Grappa su ispirazione di don Didimo Mantiero. Nel corso degli anni è cresciuto fino a diventare la più significativa onorificenza del suo genere. Ad assegnarlo - a Bassano, il 12 novembre scorso - è stata una giuria di professori universitari presieduta da Gianfranco Morra. Fra le motivazioni si sottolinea che "la cultura cattolica di Cavallieri è quella che, sulla base di una sintesi di *fides et ratio*, non si è mai posta al rimorchio della modernità, ma ha saputo coglierne le attese e i fermenti per condurla alla riscoperta di una dimensione di verità e di speranza. Il tutto nel senso del l'imperativo indicato da Giovanni Paolo II con le parole "fare della fede cultura"".

Nell'ultimo quarantennio Cavallieri ha tradotto in realtà queste affermazioni con un'attività poliedrica ma coerente nelle ragioni e negli obiettivi. Laureato in Economia alla Cattolica di Milano e diplomato in Sociologia nell'Istituto Luigi Sturzo di Roma, dal 1965 dirige le Edizioni Ares e la rivista mensile *Studi cattolici*. Il quotidiano *Avvenire* l'ha visto fra gli iniziatori, con una collaborazione improntata a interventi di costume cordiali ma aguzzi, tradotti dal 1985 nella rubrica settimanale *Persone & parole* (raccolta finora in tre volumi omonimi, editi da Ares). Conoscitore smaliziato della letteratura, i suoi interventi di analisi (collezionati in *Lecture*, Ares, 1997) traggono linfa dalla convinzione che se la scrittura e la lettura hanno uno scopo, è quello di aiutarci a vivere meglio. A partire da qui la sua attività di critico indaga la qualità estetica e stilistica in stretta relazione con quella umana. Serratissima, perciò, la critica - anche culturale e sociale - svolta a best seller come *Il nome della rosa*, che ha innescato duelli scintillanti con Umberto Eco. Merita una menzione a parte la sua militanza a favore della poesia: sia come critico, dove il suo giudizio è abitualmente inoppugnabile, sia come scopritore di talenti e mentore, com'è avvenuto per Elio Fiore, Giovanni Costantini e il cileno Jose Luis Ibáñez Langlois (del quale Cavallieri ha tradotto *Il Libro della Passione*, Ares 1997).

### "Cattolico" curo grano salis

Sull'uso dell'aggettivo "cattolico" Cavallieri è sempre stato lucido, difendendo un'idea di impegno culturale abbarbicata alla libertà e alla responsabilità personale. Quella di "cattolico" non dev'essere un'etichetta ma una scelta interiore: non si raggiunge ostentando "intellettuali cattolici", "scrittori cattolici" o "politici cattolici", bensì nell'azione di cattolici che siano ottimi intellettuali, scrittori, politici. Le libere opzioni in campo temporale non possono essere sbandierate come doveri religiosi, così come la fede e la morale non sono riducibili a opinioni personali.

All'inizio degli anni Ottanta Cavallieri sostenne pubblicamente la pertinenza filologica e giuridica del sostantivo "assassini" applicato a Marco Pannella, Adele Faccio ed Emma Bonino in quanto promotori dell'aborto; querelato da costoro, vinse il processo dimostrando la bontà delle sue ragioni. Fu tra i primi a orientare la battaglia culturale al terrorismo verso le diffuse compromissioni ideologiche: *L'eskimo in redazione*, firmato nel 1991 dal redattore del *Corriere della Sera* Michele Brambilla (oggi direttore del quotidiano *La Provincia* di Como), faceva le pulci a coloro che avevano detto e scritto sulle "sedicenti Brigate Rosse". E mentre promuoveva una letteratura alta e ricca di contenuti come quella che traspare dai romanzi di Eugenio Corti - autore del capolavoro *Il cavallo rosso*, Ares, 16 edizioni dal 1983 -, non esitava a prendersela con *Gli Adelphi della dissoluzione*, ossia il gruppo intellettuale radunato attorno all'omonima casa editrice, artefice a suo argomentato parere - nonché di Maurizio Blondet che nel 1994 firmò il volume - di un disegno nichilistico gravido di danni per la cultura italiana.

Per concludere questo giro d'orizzonte fra i libri Ares non si devono trascurare né le collane di spiritualità - dove primeggia l'opera omnia di san Josemaria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei, istituzione di cui Cavallieri è membro - né quelle di storia, che hanno contribuito tempestivamente a una revisione della storia italiana oggi largamente condivisa, ma che dieci anni fa appariva impossibile sotto i cieli plumbei dei regimi ideologici dominanti. Frattanto, mese dopo mese da quasi cinquant'anni, *Studi cattolici* trasmette a un pubblico selezionato di lettori le idee basilari di una cultura attenta alla tradizione e aperta all'innovazione.

---

Scuola di Cultura Cattolica

C.P. 172/7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel. 0424.524771 · Fax 0424.522512 · [www.scuoladiculturacattolica.org](http://www.scuoladiculturacattolica.org)